



CHIESA DI
BELLUNO-FELTRE

HUMILITAS

FONDAZIONE
PAPA LUCIANI
DI CANALE D'AGORDO
ONLUS



DIOCESI di
VITTORIO VENETO



PATRIARCATO
DI VENEZIA



Papa Luciani

Beato Giovanni Paolo I

DALLE DOLOMITI ALLA CATTEDRA DI PIETRO



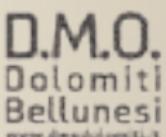
*Una proposta
per il
Giubileo 2025*



Progetto ideato, promosso e coordinato da



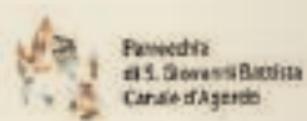
con il contributo di



con il patrocinio di



Hanno collaborato



Le tappe del Beato Albino Luciani





“Chi l'avrebbe mai detto che in questa chiesa, a Canale, dove io sono nato, dove ho giocato fanciullo, ... chi l'avrebbe detto che oggi sarei comparso con queste insegne a pontificare e a predicare? [...] Sto pensando in questi giorni che con me il Signore attua il suo vecchio sistema: prende i piccoli dal fango della strada e li mette in alto, prende la gente dai campi, dalle reti del mare, del lago e ne fa degli apostoli.”

Con queste parole il Beato Giovanni Paolo I, allora vescovo di Vittorio Veneto, il 5 gennaio 1959, a Canale d'Agordo, spiegava ai suoi compaesani la sua sorpresa nell'aver ricevuto la notizia della sua nomina episcopale: “*Non so che cosa abbia pensato il Signore, che cosa abbia pensato il Papa, che cosa abbia pensato la Divina Provvidenza di me.*”

Fu proprio questo lasciarsi guidare dalla Provvidenza che portò Albino Luciani ad accettare di scalare vette che non aveva previsto, né voluto, a ricoprire ruoli di servizio e di responsabilità ai quali mai aveva aspirato, cercando sempre piuttosto l'ultimo posto.

È stata quindi questa stessa Divina Provvidenza, proprio il Signore, che lo ha voluto prendere dai campi – come fece un giorno con il giovane Davide – e farne un profeta, un suo apostolo, al servizio prima di tre Chiese particolari (Belluno, Vittorio Veneto e Venezia) e poi della Chiesa universale. E Mons. Luciani si premurava di spiegare che se il suo servizio avesse un giorno portato buoni frutti, questi non sarebbero stati da attribuire alla sua persona, che paragonava alla polvere, ma alla scrittura che per grazia di Dio sarebbe rimasta impressa su questa stessa polvere: “*Sia bene chiaro, che tutto è opera e tutto è merito del solo Signore [...] Se qualche cosa mai di bene salterà fuori da tutto questo, sia ben chiaro fin da adesso: è solo frutto della bontà, della grazia, della misericordia del Signore.*”

Le stesse parole le ripeterà in occasione del suo ingresso quale nuovo Patriarca di Venezia, l'11 febbraio 1970: “*Sono io la polvere: l'ufficio di patriarca e la diocesi di Venezia sono le grandi cose unite alla polvere; se un po' di bene verrà fuori da questa unione, è chiaro che sarà tutto merito della misericordia del Signore.*” Infine a Roma, sua ultima diocesi e massimo grado del servizio alla Chiesa, nella basilica di San Giovanni in Laterano, prendendo possesso della Cattedra petrina, dirà “...*San Pio X, entrando patriarca a Venezia, aveva esclamato in San Marco: «Cosa sarebbe di me, veneziani, se non vi amassi?». Io dico ai romani qualcosa di simile: posso assicurarvi che vi amo, che desidero solo entrare al vostro servizio e*

mettere a disposizione di tutti le mie povere forze, quel poco che ho e che sono.

Mi rallegra di presentare in occasione di questo anno Giubilare 2025 l'iniziativa proposta dalla Fondazione Papa Luciani di Canale d'Agordo, in collaborazione con le diocesi di Belluno-Feltre, Vittorio Veneto, Venezia, Roma e con la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, di creare un percorso che comprenda i luoghi in cui il futuro Beato ha esercitato il suo ministero pastorale, nelle tre diocesi venete e in quella romana. La reputo uno strumento importante per approfondire la conoscenza di questo grande uomo di Dio.

Il Giubileo è infatti un'occasione importante affinché i pellegrini si accostino alla bella figura e agli insegnamenti di questo papa Beato, il valore del cui pontificato “è inversamente proporzionale alla sua durata”, come felicemente disse di lui il suo successore San Giovanni Paolo II.

Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati a preparare questo itinerario, che lo cureranno nei vari luoghi e che lo sosterranno anche per gli anni a venire, augurando che esso serva agli scopi per cui è stato ideato e realizzato.

Città del Vaticano, 8 dicembre 2024

+ Pietro Card. Parolin
Segretario di Stato di Sua Santità



Canale d'Agordo

■ IL MUSEO ALBINO LUCIANI

Il Museo Albino Luciani, MusAL, inaugurato dal Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, il 26 agosto 2016 e gestito dalla Fondazione Papa Luciani, si trova accanto alla chiesa di S. Giovanni Battista.



Il percorso museale multimediale si snoda su quattro piani e, partendo dal territorio, racconta la vita del beato Papa Giovanni Paolo I.

■ LA CASA NATALE DI PAPA LUCIANI

Acquistata dalla diocesi di Vittorio Veneto, grazie alla donazione personale del Cardinale Beniamino Stella, Postulatore della Causa di Canonizzazione, la casa dove nacque Albino Luciani è stata



aperta al pubblico il 2 agosto 2019. I locali visitabili comprendono la stùa (stube) dove egli nacque il 17 ottobre 1912, la cucina e le camere utilizzate dalla Famiglia Luciani.

«A Canale sono stato fanciullo
di famiglia povera...»



■ LA CHIESA ARCIPRETALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Documentata dal 1361, la chiesa della Pieve di Canale d'Agordo vide maturare la vocazione di Albino Luciani. Contiene opere di notevole pregio come il tabernacolo di Andrea Brustolon, l'organo di Gaetano Callido, l'altare di Dante Moro, le statue e i bassorilievi di Amedeo Da Pos.

Al suo fonte battesimale furono battezzate importanti personalità artistiche e religiose, come il Servo di Dio padre Felice Cappello SJ (1879-1962), detto "il confessore di Roma".





■ SAN SIMON E LA SCHOLA DEI BATTUTI



Monumento nazionale di straordinario valore artistico, con affreschi di Paris Bordone, allievo del Tiziano, la chiesa di San Simon a Vallada Agordina, è documentata già a partire dal 1185. L'adiacente Schola dei Battuti (1361), sede dell'omonima Confraternita, è stata completamente restaurata nel 2021 e presenta un'interessante ciclo di affreschi.

■ LA VIA CRUCIS PAPA LUCIANI



La Via Crucis dedicata a Papa Luciani è una passeggiata facile di 2 km con partenza dalla piazza. Si compone di 15 stazioni con formelle dell'artista Franco Murer poste lungo la via Cavallera che fiancheggia il torrente Biois verso Falcade. Segnaliamo inoltre la bellissima ed incontaminata Valle di Garés con le cascate delle Comelle.



■ LA CASA DELLE REGOLE

La Casa delle Regole è un edificio del 1640, ben conservato e situato nel centro storico di Canale d'Agordo. Qui avevano sede le Regole della Valle del Biois, parte integrante del sistema amministrativo del territorio. Essa vanta una caratteristica facciata affrescata e decorata con angolari a graffito e dipinti di Santi. Sul retro si trova il Giardino della Memoria, spazio commemorativo con una ricostruzione in scala della Campagna di Russia, a ricordo dei soldati che non hanno mai fatto ritorno.



Info, orari e visite guidate ai siti: www.musal.it

Alloggi e ospitalità: www.falcadedolomiti.it
www.prolococanale.it
www.prolococaviola.it

Feltre e Agordo

■ SEMINARIO VESCOVILE E CAPPELLA DI SAN LUIGI

Il seminario fu fondato nel maggio 1593 dal vescovo Jacopo Rovellio, ordinando gli studi secondo il curriculum gesuita.

L'Istituto ebbe diverse sedi nel corso dei secoli. Nel 1811 seminario e scuole pubbliche si fusero per dare vita ad un unico ginnasio vescovile aperto anche ai laici e nel 1909 l'Istituto divenne seminario minore, ospitando solo il ginnasio, a vantaggio del Seminario maggiore di Belluno, con un liceo e un corso di teologia, dove nel 1955 furono trasferite anche le classi IV e V del ginnasio.

Il seminario vide tra i suoi alunni anche Albino Luciani, che spese cinque anni dei suoi studi pastorali tra il 1923 e il 1928 e che, a distanza di cinquant'anni, nel 1978 sarebbe salito al soglio pontificio con il nome di Giovanni Paolo I .



Visite su prenotazione.

Sito web: www.seminariofeltre.it

Il seminario dispone di camere da 6 posti con servizi e doccia in camera.

Possibilità di pernottamento e prima colazione (max. 30 persone).

Tel. 0439 2171; e-mail: seminario.feltre@chiesabellunofeltre.it

«Il Seminario è stato la mia casa, la mia famiglia;
ad esso, dopo che al Signore e ai miei genitori,
devo tutto.»



■ SANTUARIO DEI SANTI VITTORE E CORONA



Sullo sperone del Monte Miesna che tende a congiungersi all'opposto fianco del Monte Tomatico, quasi a chiudere la bella conca feltrina, sorge (a quota 344 s.l.m.) il complesso architettonico del Santuario e Convento dei Santi Martiri Vittore e Corona, Protettori dell'antica Città e Diocesi di Feltre. Il Santuario fu costruito "omogeneo e di getto datato dal 1096 al 1101" ed era parte integrante della cortina difensiva del territorio feltrino verso la pianura trevigiana. Dal poggio si domina, infatti, con una visuale a 360 gradi, tutto il Feltrino: dal Piave, al Grappa, all'antica città murata di Feltre, alla pianura movimentata da colli e ville alla chiostra delle Vette Feltrine, magnifico fondale predolomitico.

Iniziato nel 1096 - all'epoca della prima Crociata - su un luogo di culto precedente, fu realizzato in soli cinque anni e consacrato dal Vescovo di Feltre, Arpone, il 13 maggio 1101. Di stile romanico con chiari influssi bizantini, è a croce greca, a tre navate con transetto e cupola centrale ed è preceduto da un protiro, innalzato dai Padri Fiesolani per ricavare il coro per la loro preghiera quotidiana.

La Basilica Santuario dei Ss. Vittore e Corona è aperta tutto l'anno.

Gli **orari di visita** sono i seguenti:

- con orario legale: ore 9:00-12:00; 15:00-19:00;
- con orario solare: ore 9:00-12:00; 15:00-18:00

La S. Messa viene celebrata quotidianamente. Nei giorni feriali, da lunedì a sabato, alle ore 8:30. La domenica e le solennità alle ore 9:00 e alle 17:00. Per i gruppi di pellegrini e visitatori è sempre possibile celebrare la S. Messa in santuario concordando previamente l'orario.

Contatti: tel. 0439 2115; **cell.** 377 6875777; **e-mail:** santuariosantivittorecorona@chiesabellunofeltre.it; **sito web:** www.santivittorecorona.it

Al Santuario è annessa una **casa di accoglienza**, realizzata nell'antico convento, che può ospitare fino a 25 persone. Il soggiorno può essere a pensione completa, a mezza pensione o nella forma del B&b. Il pranzo può essere offerto per i gruppi di pellegrini o visitatori: tutti i giorni, nei mesi di luglio e agosto; il sabato e la domenica negli altri mesi.



Santuario dei Ss. Vittore e Corona: interno e chiostro





CENTRO PAPA LUCIANI

Sorto su un colle adiacente al paese di Santa Giustina Bellunese, il Centro papa Luciani inizia ad accogliere gruppi ecclesiali, singoli, corsi di esercizi e incontri di cultura sin dal 1982.

Si rivela subito luogo e crocevia di proposte che mettono in stretta relazione sia percorsi spirituali sia culturali e di approfondimento. Lo stesso luogo, architettonicamente posto al centro della Valbelluna e sviluppato come un piccolo borgo, si pone anche al primo sguardo come sito privilegiato per l'intreccio di proposte che vicendevolmente si contaminano di buone e fruttuose relazioni.

Nel corso degli anni è mutata l'utenza; anche la stessa gestione, che non vede più la presenza di una comunità di religiose, si è modificata.

Non è stato perso però lo stile di accoglienza semplice, ma attenta a donare un luogo di riposo spirituale e fisico ed allo stesso tempo capace di sguardi nuovi, di aperture verso una realtà sociale in continuo cambiamento.

Ricordando il nome del Papa del sorriso pare proprio che questo semplice gesto possa essere segno fecondo nell'accoglienza, nel cammino spirituale, nell'incontro con le persone.

Luogo di fraternità e di speranza.



Il centro è aperto tutto l'anno.

Numero posti letto in struttura: 60

Numeri posti letto Oasi Bethlehem in autogestione: 64

Per visite e prenotazioni ritiri e pernottamenti

telefonare a 0437 858324 o inviare e-mail a centro@papaluciani.it

Direttrice: Irene Pilotto

MUSEO DIOCESANO

Il Museo Diocesano è situato all'interno dell'antico palazzo vescovile di Feltre, nel cuore del centro storico, sul limite occidentale della città murata. Fu costruito nella seconda metà del Duecento e più volte ristrutturato e ampliato nei secoli successivi.



Le sue sale custodiscono capolavori di pittura, scultura, oreficeria, tessitura, che vanno dall'alto medioevo all'età contemporanea.

Oltre ad alcuni elementi di eccezione come il Calice del diacono Orso del VI secolo, la Croce post-bizantina del 1542, la Madonna in alabastro del XV secolo, il Reliquario a busto di S. Silvestro dell'orafo fiorentino Antonio di Salvi, sono esposti capolavori di Jacopo Tintoretto, Sebastiano Ricci, Andrea Brustolon, Francesco Terilli, Luca Giordano, Federico Bencovich, Gaspare Diziani, Domenico Corvi, Nicola Grassi. Un'ampia sezione è riservata alla scultura lignea, che presenta numerose opere inedite, recuperate grazie alla catalogazione dei beni culturali ecclesiastici promossa dalla Diocesi a partire dal 2002 e restaurate a cura del museo.

liquario a busto di S. Silvestro dell'orafo fiorentino Antonio di Salvi, sono esposti capolavori di Jacopo Tintoretto, Sebastiano Ricci, Andrea Brustolon, Francesco Terilli, Luca Giordano, Federico Bencovich, Gaspare Diziani, Domenico Corvi, Nicola Grassi. Un'ampia sezione è riservata alla scultura lignea, che presenta numerose opere inedite, recuperate grazie alla catalogazione dei beni culturali ecclesiastici promossa dalla Diocesi a partire dal 2002 e restaurate a cura del museo.





■ AGORDO: CHIESA ARCIDIACONALE DI SANTA MARIA NASCENTE

La seconda tappa pastorale del giovane sacerdote Albino Luciani fu la parrocchia di Agordo, dove fu cappellano dal 1935 al 1937 in aiuto all'arcidiacono Luigi Cappello. Qui il novello pastore ebbe modo di confessare, insegnare, comprendere le fatiche dei minatori della vicina valle Imperina, seguire i chierichetti, i cantori, suonare pure l'organo. Si definiva "un cappellano sempre al verde" perché davvero viveva alla lettera la povertà a cui si era votato.

La pieve di Agordo divenne dunque la sua prima officina di lavoro pastorale e in essa tenne la sua ultima omelia in Agordino, invitato dall'arcidiacono Lino Mottes il 29 giugno 1978, discorso memorabile per tutti i suoi concittadini.



© Di Syrio - commons.wikimedia.org

Belluno

■ SEMINARIO GREGORIANO

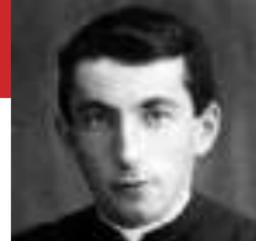


È uno degli edifici più antichi e suggestivi della città. Originariamente era il convento di una comunità francescana, documentata a Belluno già nel 13° secolo. Soppresso il convento con le requisizioni napoleoniche del 1807, l'edificio ospitò il Liceo dipartimentale nel 1810 e dal 1834 il nuovo Seminario, che il bellunese papa Gregorio XVI volle intitolato a San Gregorio Magno. Il complesso venne ristrutturato nel 1952, anno di realizzazione della nuova facciata, disegnata dall'architetto bellunese Alberto Alpago-Novello. Un ulteriore restauro avvenne a cavallo del Duemila. Dal 2016 i seminaristi della diocesi sono ospitati nel seminario di Trento. La struttura è ancora attiva perché ospita il Liceo classico-scientifico intitolato al vescovo Alvise Lollino e il Polo didattico locale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo I", promosso e sostenuto dalle tre diocesi di Belluno-Feltre, Treviso e Vittorio Veneto. Il Seminario inoltre custodisce due biblioteche: la Biblioteca Gregoriana e la biblioteca capitolare, detta "Lolliniana", che vanta alcuni preziosi codici antichi.

Visite su prenotazione allo 0437 941853

E-mail: seminario.gregoriano@chiesabellunofeltre.it

«Il Seminario è stata la mia casa, la mia famiglia...
vi ho vissuto 35 anni su 46,
12 come alunno, 23 come insegnante.»

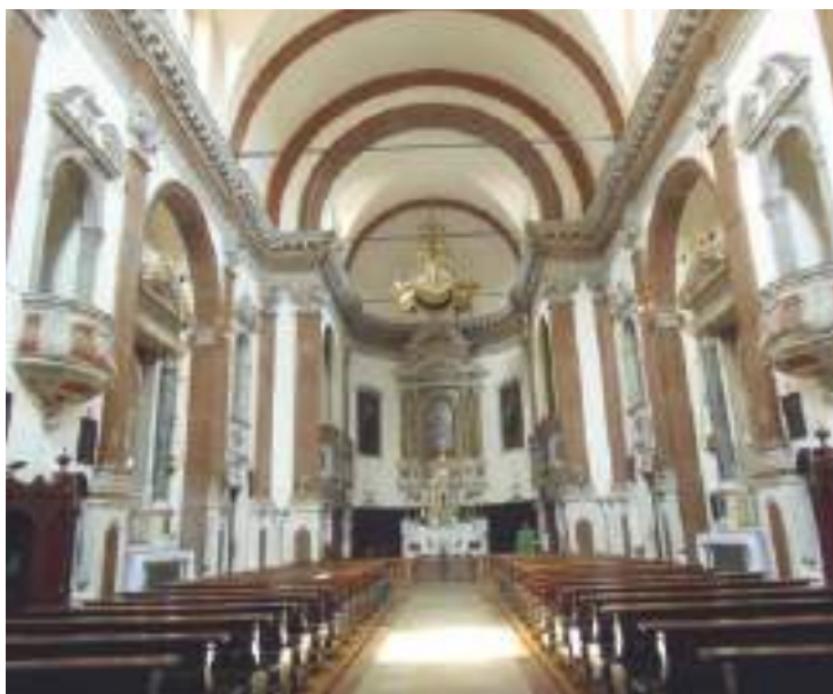


■ CHIESA DI SAN PIETRO

Edificata dai Francescani nel 1326, qualche anno dopo il loro primo arrivo a Belluno, fu demolita a partire dagli anni '30 del XVIII secolo e completamente ricostruita nel 1750, a causa dei danni subiti nel terremoto del 1709, sul progetto del frate minore Ludovico Pagani, arretrando la facciata che infatti ha lasciato visibile, in alto a destra del sagrato, uno degli archi gotici originariamente interni all'antica costruzione.

In tale occasione venne completamente rifatta anche la cella campanaria del campanile, più volte danneggiato nei secoli precedenti da fulmini e movimenti sismici: l'attuale configurazione è quella realizzata nel 1882 dopo i danni subiti nel terremoto del 1873. Della costruzione trecentesca rimane la cosiddetta "cappella gotica" ora inglobata all'interno del contiguo Seminario Gregoriano, che sovrastava originariamente la navata di destra.

All'interno conserva importanti opere di Sebastiano Ricci (la pala dell'altare maggiore e gli affreschi della cappella Fulcis), quattro grandi tele di Andrea Meldolli detto lo Schiavone (Zara 1501-Venezia 1563), che originariamente formavano le ante dell'organo, e due pale lignee scolpite da Andrea Brustolon (Belluno 1662-1732), provenienti dalla chiesa dei Gesuiti, dopo la soppressione dell'ordine nel 1773 e le successive requisizioni napoleoniche.





© pagine di Belluno: foto per g.c. Associazione Campedei



BASILICA CATTEDRALE

La prima informazione che la riguarda risale all'anno 547 quando il vescovo Felice la intitolò a san Martino vescovo di Tours. La cattedrale fu distrutta da un terribile incendio nel 1471 e nel 1490 il vescovo Bernardo de Rossi intraprese la ricostruzione.

Nel corso del tempo si distinsero per i loro interventi il vescovo Luigi Lollino e il vescovo Gaetano Zuanelli che nel 1732

inaugurò la ricostruzione del campanile su disegno del celebre architetto Filippo Juvarra.

Il tempio nel 1873 subì le offese del sisma durante le quali la cupola crollò trascinando nella rovina il coro e la sottostante cripta, dov'era custodita l'arca degli Avoscano, da secoli trasformata in deposito delle sacre reliquie. La ricostruzione ed il restauro generale presto partì sotto la competente guida dell'arch. Giuseppe Segusini tanto che, il 10 dicembre 1878, la cattedrale venne solennemente consacrata.

Il luogo di culto viene in seguito elevato alla dignità di basilica minore dal pontefice Giovanni Paolo II (18 giugno 1980).

In onore del conterraneo Giovanni Paolo I, il 12 giugno 1983, sono state inaugurate le tre porte di bronzo realizzate dal romano Angelo Canevari.



Apertura della cattedrale 6.30-19 giorni feriali; 7.30-19.30 giorni festivi.

E-mail: cattedralebelluno@libero.it

Info: 0437 444378 – 339 8446216 arciprete

CASTELLO DI SAN MARTINO



Il castello di San Martino a Vittorio Veneto in località Ceneda è stato nei secoli residenza di Duchi, di Conti e da circa mille anni è sede vescovile. Le ricerche sugli insediamenti umani nel colle di San Martino e di San Paolo, nella località che oggi conosciamo come Ceneda, secondo alcuni studiosi sono da ricercare in epoca preromana e romana.

Le prime attestazioni di una fortificazione a Ceneda risalgono all'epoca dei Longobardi e dei Franchi. Nel corso del tempo, nel Castello di San Martino, vennero eletti diversi vescovi e consacrato un Patriarca di Aquileia. Due sono i principali restauri che coinvolsero il Castello di Ceneda. Il primo risale al XVI secolo dal Vescovo Marcantonio Mocenigo che lo fece ristrutturare ed abbellire perché era, ormai, decadente ed aveva bisogno di un restauro urgente ed anche conservativo. Il secondo ammodernamento avvenne sul finire del XVII dal Vescovo Agazzi.

Nel 1500, per gli abitanti di Ceneda il castello aveva un ruolo fondamentale specialmente dopo l'apertura del seminario. Nel corso del Settecento il Castello attirò letterati, esperti delle arti, dei mestieri. Negli anni vennero realizzati alcuni lavori di ristrutturazione nel 1914 ed altri dopo il terremoto del 1936. Negli anni Sessanta del Novecento il castello ospitò Albino Luciani il futuro Giovanni Paolo I.

«Portate a Vittorio Veneto, oltre alla mia benedizione, l'assicurazione che la città e la diocesi mi è rimasta veramente nel cuore... Il primo amore è quello che non si scorda mai.»



CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN TIZIANO VESCOVO

È l'edificio sacro più importante di Vittorio Veneto, situato in località Ceneda, e si affaccia su piazza Giovanni Paolo I, così denominata in onore dell'indimenticato Vescovo Albino Luciani, ricordato anche con la statua posizionata sulla destra della chiesa. Ha origini antichissime, e con ogni probabilità esisteva già un luogo di culto prima dell'arrivo del corpo di San Tiziano di Oderzo (VII, VIII sec.), evento decisivo per il trasferimento della diocesi e la costruzione della Cattedrale. Distrutta dai Trevigiani nel 1199, fu ricostruita una prima volta in stile romanico, e successivamente in stile neoclassico a partire dal 1740, su progetto dell'architetto Ottavio Scotti. Completata nel 1773 e consacrata il 26 settembre 1824, venne definitivamente ultimata negli anni cinquanta del Novecento. All'interno presenta importanti dipinti e opere d'arte, e nella cripta sono conservate le reliquie di San Tiziano, patrono principale della diocesi, che viene festeggiato il 16 gennaio.



■ MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA ALBINO LUCIANI



Il Museo diocesano d'arte sacra "Albino Luciani" è allestito all'ultimo piano del Palazzo Brandolini nel complesso del Seminario vescovile di Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I. Ideato da mons. Rino Bechevolo e dall'architetto Mario Cittolin è stato inaugurato il 25 marzo 1986 ed è stato notevolmente ampliato sia negli spazi

espositivi sia nel numero delle opere, inaugurando una seconda sezione l'8 dicembre 2002. Al suo interno sono custodite opere provenienti da diversi edifici sacri della Diocesi di Vittorio Veneto: tra esse si annoverano quelle di artisti come Tiziano Vecellio, Cima da Conegliano, Pordenone, Pomponio Amalteo, Palma il Giovane e Francesco da Milano. Dal settembre 2021 è diretto da don Mirco Miotto.

Il 20 maggio 2022 si arricchisce di una nuova sezione dedicata alle icone sacre grazie alla donazione di 86 opere scritte e donate dall'iconografa Nikla Fadelli De Polo.



Attualmente in ristrutturazione. È possibile visitare la sezione dedicata alle icone la prima e la terza domenica del mese dalle 15:00 alle 18:00. Per visite su prenotazione: museo@diocesivittoroveneto.it

Email: museo@diocesivittoroveneto.it
Tel.: 0438 948235 (uff. Arte Sacra) – **Fax:** 0438 948222



■ CASA DI SPIRITALITÀ E CULTURA SAN MARTINO

La Casa di spiritualità e cultura “S. Martino di Tours” è annessa al Castello di san Martino, di origine longobarda su resti di epoca romana, residenza del vescovo di Ceneda (Vittorio Veneto) dalla fine del X secolo. Lungo i secoli ha subito varie trasformazioni fino alla forma attuale di gusto rinascimentale.

Dal 1947, per volontà dell'allora Vescovo Giuseppe Zaffonato, questo luogo ha aperto le porte a vari gruppi: sacerdoti, religiosi, religiose e associazioni laicali ecclesiali per esperienze di ritiro e di ricerca spirituale. Dal 2008, dopo un rilevante lavoro di ristrutturazione, questa Casa continua la sua funzione proponendo corsi di esercizi spirituali e ritiri, offrendo accoglienza e ospitalità a chiunque intenda trascorrere qualche giornata di ritiro, di preghiera o di formazione cristiana.



Tel.: 0438 948270
Email: info@casaesercizi.it

Foresteria “Santa Maria”, presso l’Abbazia di Follina
Tel.: 0438 970640
Email: foresteria@beatotoniolo.it

Altro riferimento per **alloggi e ristorazione**: www.turismovittorionovento.it

BASILICA DI SAN MARCO EVANGELISTA

È la “casa” costruita dai veneziani per custodire le spoglie dell’evangelista Marco, trasportato da Alessandria d’Egitto nell’828. L’edificio, eretto a partire dall’anno seguente, vive nel tempo vari interventi, tra cui quelli compiuti tra il 1063 e il 1094, che ci consegnano la chiesa attuale. La decorazione a mosaico copre una superficie di circa 8.600 mq.; le raffigurazioni tratte dall’Antico e dal Nuovo Testamento illustrano la storia della Salvezza con immagini ricche di preziose simbologie.

È stata la “casa” in cui sono risuonate le parole di Papa Luciani dal suo insediamento in qualità di patriarca di Venezia, avvenuto l’8 febbraio 1970, fino all’agosto del 1978, quando venne eletto papa.

Nel toccante saluto che rivolse alla città in quel giorno d’inverno, rievocò le vivide impressioni che lasciavano in lui le descrizioni di chi aveva visto quel magico luogo: *“Fanciullo di montagna, ho conosciuto Venezia*

coll’immaginazione e quasi in sogno”. Ne aveva poi coltivato lo studio, prima da studente e poi da insegnante, formandosi una piena consapevolezza del valore storico, culturale, religioso della città. Negli anni, aveva seguito anche le dense problematiche legate allo sviluppo intensivo delle zone industriali dell’immediato entroterra e, in quell’8 febbraio, con la sua tipica umiltà così si rivolse al Signore: *“È in questa multiforme Venezia che la provvidenza mi inserisce. La mia disposizione d’animo è questa: prego Dio che mi faccia molto amare la città [...] che mi aiuti a mettere a disposizione di tutti quel poco che ho e che sono [...]”*.

La Basilica di San Marco è aperta per le visite dalle 9.30 (domenica e solennità “di precezzo” dalle ore 14.00) alle 17.15 (ultimo accesso alle ore 16.45).

Il Campanile è aperto tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 21.15. In caso di condizioni climatiche sfavorevoli (nebbia, vento forte, freddo intenso) il campanile rimane chiuso. L’accesso alla Basilica per la preghiera, la Santa Messa e le altre celebrazioni liturgiche è sempre libero entrando dalla Porta dei Fiori (Piazzetta dei Leoncini, Lato Nord).

Sito web: www.basilicasanmarco.it

Tel: 041 2708311 - **E-mail:** info@procuratoriasanmarco.it

Per informazioni in merito al servizio gratuito di accoglienza e di visite guidate: turismo@patriarcatovenezia.it

«Sono io la polvere: l'ufficio di Patriarca e la Diocesi di Venezia sono le grandi cose unite alla polvere.»



■ BASILICA DI SANTA MARIA DELLA SALUTE

La chiesa di Santa Maria della Salute, che Luciani definì “*bellissima montagna di marmo bianco*”, sorse come voto di ringraziamento alla Vergine per il superamento della terribile ondata di peste che aveva colpito la città nel 1630, con l’impegno a raggiungerla ogni anno con una solenne processione di autorità e popolazione nello stesso giorno in cui finalmente sarebbe stata dichiarata la fine dell’epidemia. Il 21 novembre i veneziani di tutte le età compiono questo sentito pellegrinaggio, agevolato da un ponte temporaneo in legno che collega l’area della basilica con l’altra sponda del Canal Grande. I lavori iniziarono nel 1631 e la consacrazione avvenne nel 1687. Nella sua forma ottagonale si inscrive il vasto e avvolgente spazio interno circolare, scandito da otto pilastri che si susseguono lungo la circonferenza e sostengono la grande cupola; chi entra può pertanto lasciare lo sguardo dilatarsi tutt’attorno, abbracciando l’intero ambiente e facendosi avviluppare da esso. Infatti, la chiesa fu pensata dall’architetto Baldassarre Longhena come una corona del rosario.

Dal portale maggiore si è messi in contatto visivo diretto con l’altare principale, su cui troneggia l’immagine della Vergine portata a Venezia dall’isola di Candia (Creta) nel 1670: è la venerata *Mesopanditissa*, che in greco indica la portatrice di pace e salute, Colei che ci ha permesso l’incontro con la salvezza mediante suo Figlio. Accanto alla basilica sorge anche il vasto edificio del Seminario, cui Luciani dedicò subito una visita già il giorno dopo essersi insediato come patriarca. Ne curò particolarmente gli aspetti didattici e intrattenne sempre saldi, continui e familiari rapporti con i giovani che vi compivano i loro studi e maturavano la propria vocazione.



Orari (1 aprile - 31 ottobre): 9.00-12.00 / 15.00-17.30

Orario di apertura della Sacrestia per la visita (1 aprile - 31 ottobre)

Lunedì e Martedì matt.: chiuso

Martedì pomeriggio: 14.00-15.30/16.40-17.30

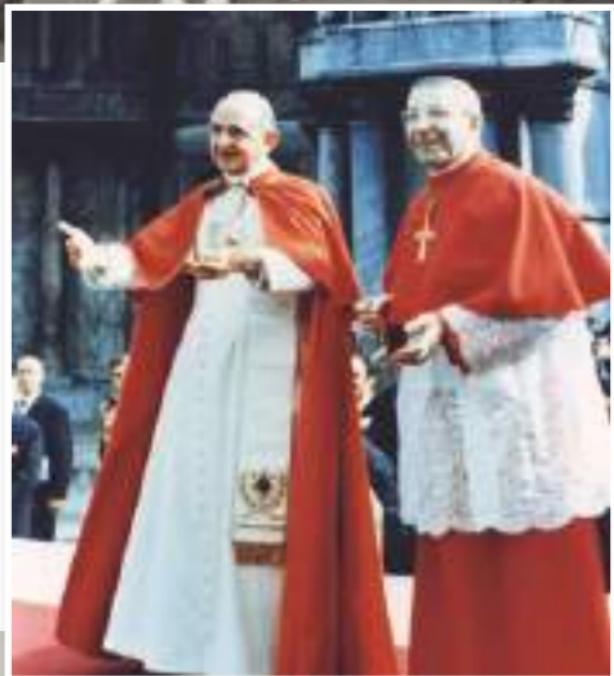
Mercoledì - Venerdì: 10.00-12.30/14.00-15.30/16.40-17.30

Sabato: 10.00-12.30/14.00-17.30 / Domenica: 10.00-10.30/14.00-17.30

Sito web: www.basilicasalutevenezia.it

E-mail: info@basilicasalutevenezia.it

Per informazioni in merito al servizio gratuito di accoglienza e di visite guidate:
turismo@patriarcatovenezia.it





■ BIBLIOTECA DIOCESANA BENEDETTO XVI



Il Seminario patriarcale di Venezia, in particolare dopo il suo trasferimento in quello che fu il convento dei padri Somaschi alla Salute nel 1817, raccolse un cospicuo numero di volumi manoscritti e a stampa. Questa attività, accompagnata in minima parte da acquisiti, proseguì anche nei decenni successivi soprattutto nei primi anni del Novecento, con l'istituzione della Facoltà di Diritto Canonico promossa dal patriarca Giuseppe Sarto (Pio X).

Con il patriarca Roncalli, nella seconda metà degli anni '50, venne eretta, accanto alla Biblioteca del Seminario, la Biblioteca Sacerdotale "S. Lorenzo Giustiniani" che accoglieva testi di teologia e storia più aggiornati in vista della formazione del clero veneziano. Agli inizi del terzo millennio prese avvio la Fondazione Studium Generale Marcianum che investì e convogliò un congruo numero di contributi pubblici e privati per l'ammodernamento dei locali e delle raccolte bibliotecarie del Seminario, divenendone gestore. Grazie a questa opera la Biblioteca dello Studium Generale Marcianum venne riconosciuta come Biblioteca diocesana e, in seguito, intitolata a papa Benedetto XVI che inaugurò i nuovi locali in occasione della sua visita a Venezia nel maggio del 2011.

Tra i vari fondi conservati, esiste anche quello del beato Giovanni Paolo I, ricevuto in dono assieme a tutti i volumi appartenuti ai patriarchi di Venezia della seconda metà del XX secolo.

La Biblioteca è aperta dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Sito web: www.biblioteca.fdcmarcianum.it

E-mail: biblioteca@fdcmarcianum.it

Tel.: 041 2743965

Per informazioni in merito al servizio gratuito di accoglienza e di visite guidate:
turismo@patriarcatovenezia.it

■ PAPALE ARCIBASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO

L'Arcibasilica del SS.mo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, comunemente detta San Giovanni in Laterano, sorge nelle vicinanze del monte Celio. In questa zona, sorgeva anticamente una dimora di proprietà della nobile famiglia dei Laterani. La loro casa sorgeva nei pressi della Basilica, probabilmente verso l'attuale Via Amba Aradam, e i terreni coprivano tutta la zona che comprende anche l'attuale area basilicale. La Basilica venne consacrata nel 324 da Papa Silvestro I, e dedicata al SS.mo Salvatore. Nel IX sec., Sergio III la dedicò anche a San Giovanni Battista, mentre nel XII sec. Lucio II aggiunse anche San Giovanni Evangelista. È la mater et caput di tutte le chiese di Roma e del mondo ed è la Cattedrale del Papa, Vescovo di Roma.



È aperta ogni giorno dalle ore 7.00 alle ore 18.30.

Tel.: 06 69886433

E-mail: basilica@laterano.va

«Ai Romani dico: posso assicurarvi che vi amo e che desidero soltanto mettere a disposizione di tutti le mie povere forze, quel poco che ho e che sono.»



■ PAPALE ARCIBASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO



© Copyright Fabbrica di San Pietro

La Basilica di San Pietro è il cuore spirituale della cristianità. La primitiva Basilica di San Pietro fu eretta intorno al 320 dall'imperatore Costantino nel luogo dove, secondo la tradizione, era stato sepolto l'apostolo Pietro.

Il 18 aprile del 1506 papa Giulio II poneva la prima pietra della nuova Basilica di San Pietro nel luogo dell'attuale pilone di Santa Veronica, che all'epoca si trovava all'esterno dell'antica chiesa costantiniana e medievale. Il fulcro della Basilica è quindi la Tomba dell'Apostolo, sopra la quale si sviluppano in ordine: l'Altare, il Baldacchino e, ancora più in alto, la grandiosa Cupola.

Iniziava così un'avventura artistica e spirituale senza precedenti, che sarebbe durata oltre un secolo, attraverso 20 pontificati. Pur adottando di volta in volta progetti e soluzioni architettoniche diverse, i papi del Rinascimento non vollero mai discostarsi dalla precedente tradizione, che poneva al centro della Basilica la tomba di San Pietro. Per il compimento del maestoso edificio si avvalse-ro dell'opera di alcuni tra i più noti architetti del Rinascimento. Nel Seicento si deve a Gian Lorenzo Bernini la grandiosa Piazza San Pietro, mentre al Settecento risalgono importanti decorazioni all'interno della Basilica.

Periodo estivo (1 aprile - 30 settembre): 7.00 - 19.10.

Periodo invernale (1 ottobre- 31 marzo): 7.00 - 19.10.

E-mail: parroco@basilicasanpietro.va

Contatti di riferimento per **alloggi e ristoranti**: www.prolcoroma.it

■ **BASILICA DI SAN MARCO EVANGELISTA IN ROMA**



La basilica di S. Marco è una delle più antiche chiese romane. Secondo la tradizione, nella stessa zona abitò, presso una famiglia cristiana, l'Evangelista Marco, venuto a Roma con san Pietro, e in quei luoghi avrebbe fondato un oratorio. Successivamente il papa Marco (337-340) trasformò l'originario oratorio in basilica, non appena cessarono le persecuzioni contro i cristiani, con il contributo dei doni avuti dall'imperatore Costantino.

Restaurata a più riprese nel corso dei secoli, fu ricostruita nelle forme attuali nel 1468 da papa Paolo II, che ne fece la chiesa dei veneziani a Roma.

La facciata è tra le più eleganti del periodo rinascimentale a Roma, attribuita a Leon Battista Alberti. L'interno è dominato dallo splendido mosaico absidale del IX secolo. Tra le altre opere sono da segnalare gli affreschi del XV secolo di Melozzo da Forlì e la tomba di Leonardo Pesaro, del 1796, opera di Antonio Canova.

Il 17 giugno 1973 il Cardinale Albino Luciani, Patriarca di Venezia prese possesso del titolo cardinalizio di San Marco, assegnatogli da papa Paolo VI nel Concistoro del 5 marzo dello stesso anno.

ESEMPIO DI PACCHETTO COMPLETO PER GRUPPI

GIORNO 1

Arrivo a ROMA, visita alla **Basilica di San Marco**, all'**Arcibasilica di San Giovanni in Laterano**, all'**Arcibasilica di San Pietro** e alla **tomba del beato Papa Giovanni Paolo I**. Cena e pernottamento.

GIORNO 2

Partenza per VENEZIA, arrivo e visita alla **Basilica di San Marco** e alla **Basilica della Salute**, nel pomeriggio visita della città lagunare o in alternativa della **Biblioteca personale del beato Giovanni Paolo I**. Cena e pernottamento.

GIORNO 3

Partenza per VITTORIO VENETO, arrivo e visita alla **Cattedrale**, al **Museo di Arte Sacra Albino Luciani** e al **Castello di San Martino**. Cena e pernottamento presso la Casa San Martino.

GIORNO 4

Spostamento a BELLUNO, con visita alla **Cattedrale**, al **Seminario gregoriano** e alla **chiesa di San Pietro**. Al pomeriggio partenza per FELTRE, visita al **Museo Diocesano di arte sacra**, al **Seminario vescovile**, alla **Concattedrale** e al **Santuario dei Santi Vittore e Corona**. Cena e pernottamento presso il **Centro di Spiritualità Papa Luciani**.

GIORNO 5

Partenza per CANALE D'AGORDO, accoglienza e Santa Messa nella **chiesa arcipretale di San Giovanni Battista**, visita al **Museo** e alla **casa natale del beato Papa Giovanni Paolo I**. Pomeriggio libero con possibilità di passeggiata lungo la **Via crucis dedicata a Papa Luciani**. Cena e pernottamento.

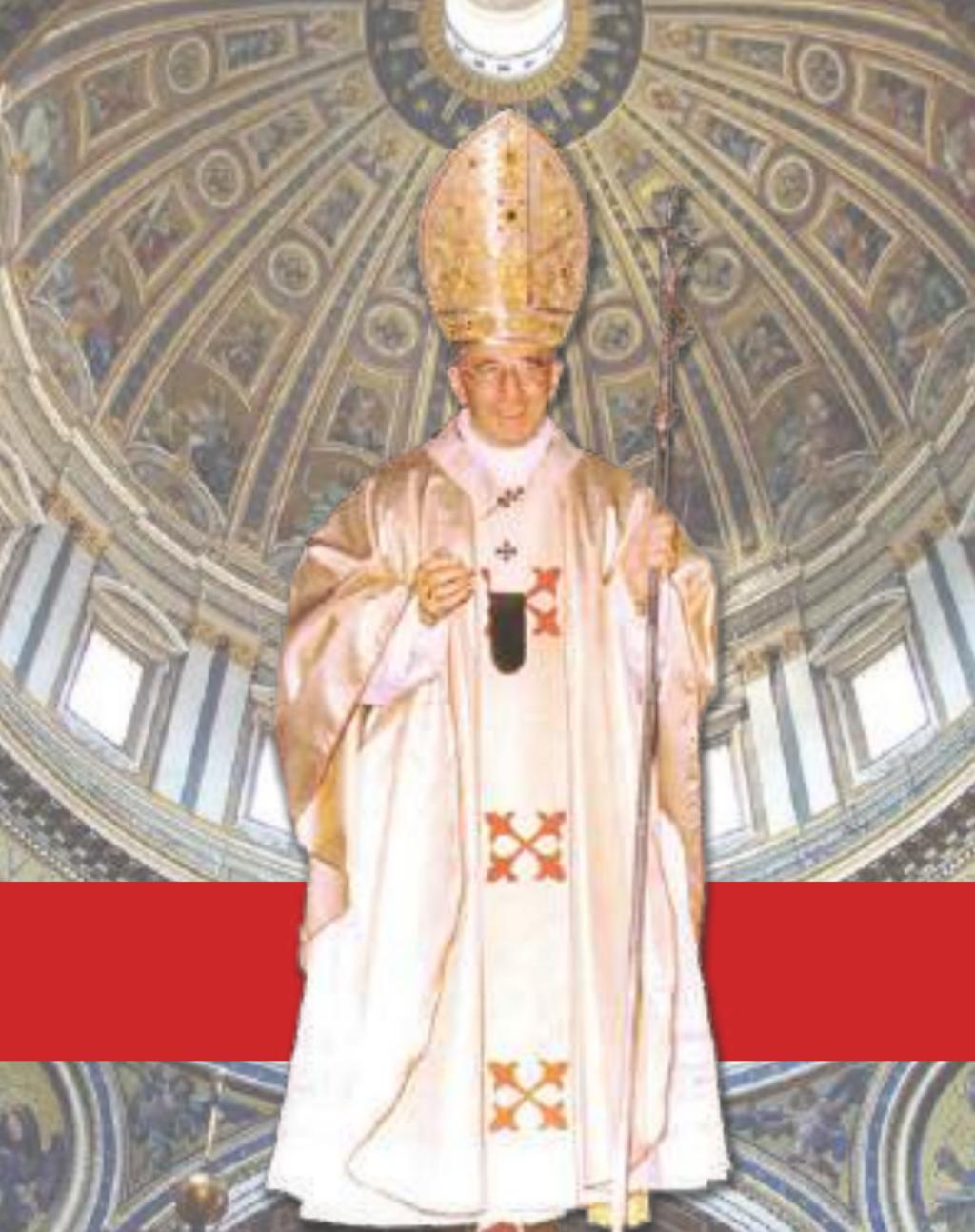
GIORNO 6

Rientro a Roma.



RIVELA

Tra gli eventi speciali previsti in occasione di questo Anno Santo, l'Associazione Rivela, con la collaborazione della Fondazione Papa Luciani Onlus e la Camera di Commercio di Treviso-Belluno organizzerà una **MOSTRA ITINERANTE** proprio dedicata alla valorizzazione della figura del beato Giovanni Paolo I. Ulteriori aggiornamenti saranno pubblicati sul sito ufficiale dell'Associazione www.rivela.org e sui canali istituzionali della Fondazione Papa Luciani."



**SCOPO PRINCIPALE DEL GIUBILEO
È IL RINNOVAMENTO SPIRUALE DELLE ANIME:
QUELLO CHE SI HA CON LA PENITENZA INTERNA,
QUANDO UNO DICE SINCERAMENTE:
«FINORA HO FATTO MALE ALCUNE COSE;
NON LE FARÒ PIÙ, FARÒ ANZI UNA NUOVA VITA!
COMINCERÒ, TENENDOMI A CONTATTO
CON IL MIO SALVATORE,
CIOÈ CON IL SUO VANGELO,
CON I SUOI SACRAMENTI»**

(A. Luciani)